



I.S.I.S.S. “F. DAVERIO – N. CASULA” - VARESE

---

## Piano Annuale di Inclusione 2016-2017



Deliberato dal collegio docenti in data 16-06-2017

APPROVATO DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITÀ (GLI)  
IN DATA 28/04-2017

## Sommario

Introduzione.....	2
Obiettivi generali .....	3
Obiettivi specifici .....	3
Analisi del contesto.....	3
Le figure.....	3
Il territorio.....	4
Destinatari del PAI .....	4
Parte 2.....	5
Indicazioni normative .....	5
Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:.....	5
Nel PDP è necessario: .....	5
PARTE 3.....	6
Indicazioni normative .....	6
Rilevazione delle difficoltà.....	6
Pianificazione dell'intervento.....	6
Intervento.....	6
Verifica e valutazione dell'intervento .....	6
Documentazione .....	6
Valutazione in itinere dell'andamento didattico .....	6
PARTE 4.....	7
1. Gli obiettivi.....	7
Il Protocollo d'accoglienza si propone di .....	7
2. La Progettazione del curricolo.....	7
3. La Valutazione.....	8
4. La normativa di riferimento .....	8
P.A.I. A.S. 2015/2016.....	9
Piano Annuale per l'Inclusione .....	9
Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità.....	9
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno.....	12
CONSIDERAZIONI FINALI.....	15

## Introduzione

Il PAI è, per l'Istituto, lo sfondo integratore, nonché la scelta pedagogica che intende concretizzare per accogliere le numerose e variegata istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio, una scelta civile prima che pedagogica visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione la quale chiede che tale diritto sia garantito a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere "Ostacoli" di qualsiasi natura essi siano.

Il PAI viene predisposto in riferimento alla Direttiva M. 27/12/2012 ed alla CM n. 8 del 06/03/2013 la quale individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale .
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli.

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

Premesso che il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni, Il presente protocollo operativo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

La proposta di Piano di Inclusione, attraverso la propria attuazione, si propone di assicurare a tutti gli alunni con BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione.

Già nel corso dell'anno scolastico appena conclusosi, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni attraverso l'accoglienza, l'integrazione e l'orientamento.

Inoltre, la Scuola pone fra le sue finalità la necessità di rendere più consapevoli le famiglie e quindi di orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.

## Obiettivi generali

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- Rendere il soggetto BES il più autonomo possibile.

## Obiettivi specifici

- Attivazione dei G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Integrazione inserito nel POF e per coordinare la programmazione dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali ecc...
- Attivazione del G.L.I. per ciascun alunno con BES, al fine di favorire contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio. Formulazione del Piano Educativo Individualizzato/personalizzato (concordato in sede di GLI con gli appartenenti al gruppo di lavoro) e della Programmazione didattico-educativa finalizzata all'integrazione.
- Organizzazione di spazi capaci di garantire comunicazione, socializzazione, collaborazione e quindi motivazione, attraverso l'organizzazione di attività ludico-laboratoriali che consentano il recupero di opportunità di apprendimento anche attraverso l'uso di linguaggi non verbali

## Analisi del contesto

Il bacino d'utenza dell'Istituto comprende oltre alla realtà cittadina i comuni limitrofi.

L'Istituto pertanto, nella ricchezza e nella varietà delle sue componenti, rispecchia l'eterogeneità del territorio in cui opera, sia sotto il profilo socio economico sia in termini di cultura e di identità, come patrimonio di tradizioni e di saperi.

La presenza dell'Istituto nel territorio risponde a una pluralità di fini, sia educativi sia formativi, tra quali l'esigenza imprescindibile di promuovere l'acquisizione di una coscienza civile fondata sul rispetto reciproco, sulla difesa delle norme del vivere comune, sul rifiuto di ogni discriminazione, condizionamento. sul recupero dei valori della legalità, prevenendo e condannando ogni comportamento scorretto e al fine del miglioramento della qualità del proprio ambiente di vita.

L'Istituto collabora con la ASL di Varese e con associazioni No Profit in un'ottica di prevenzione del disagio adolescenziale, con interventi programmati nel corso dell'anno scolastico.

## Le figure

Nella realtà scolastica diverse sono state le figure che hanno garantito il progetto di inclusione:

- Dirigente Scolastico
- Referente per l'area inclusività (Funzione strumentale)
- Gruppo di lavoro GLH per le attività di sostegno alla disabilità
- Docenti GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusività)
- Referente attività con alunni stranieri e laboratorio L2
- Gruppi di lavoro per l'educazione alla salute, per le attività teatrali, per il volontariato
- Docenti di sostegno e Docenti curricolari in servizio nell'Istituto
- Collaboratori del Dirigente Scolastico
- Collaboratori scolastici
- Famiglia
- Associazioni ed altri enti presenti sul territorio

## Il territorio

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio insieme alla scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

### Destinatari del PAI:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
- Alunni con BES che comprendono:
  - Alunni con deficit del linguaggio
  - Alunni con disturbo oppositivo provocatorio
  - Alunni con disturbo della condotta in adolescenza
  - Alunni con disagio socio-culturale
  - Alunni stranieri non alfabetizzati

## Parte 2

### **alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento**

#### Indicazioni normative

In base alle normative vigenti (Legge 170 del 2010, la legge 53/2003, al D.M. n. 5669 del 12/07/2011 con allegato LINEE GUIDA PER IL DIRITTO AGLI ALUNNI CON DSA, Direttiva Ministeriale del 27/12/2012: "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013: "Indicazioni operative", nota ministeriale 2563 del 23/11/2013 "strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali: chiarimento") si prevedono i seguenti adempimenti:

#### Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- La famiglia consegna la diagnosi alla Presidenza con lettera di trasmissione e la fa protocollare e la segreteria alunni inserisce la diagnosi nel fascicolo personale dell'alunno.
- Il referente dell'Istituto accerta che la diagnosi sia relativa al passaggio di ciclo scolastico e/o non sia più vecchia di 3 anni, compie colloqui con le famiglie e i servizi socio-sanitari e aggiorna l'anagrafe relativa agli alunni certificati e/o diagnosticati DSA.
- La famiglia richiede alla scuola (mediante un modello fornito dalla segreteria didattica) l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato);
- Entro 2 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

#### Nel PDP è necessario:

- descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);
- indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;
- elencare tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe
- decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;
- predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.
- Il Consiglio di classe condivide la stesura dei percorsi personalizzati, dopo le prime rilevazioni di inizio d'anno, in due momenti: consigli di classe di ottobre (prima bozza di redazione) e consigli di classe di novembre, in cui i pdp risultano condivisi con le famiglie e definitivamente adottati
- Il Consiglio di classe, durante il ciclo scolastico, apporterà le eventuali modifiche nella
- predisposizione del PDP, prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari e degli esiti delle verifiche in itinere dell'alunno.
- Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad
- inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata. Il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di Classe, dalla famiglia e dall'alunno.

Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe).

Tutte le misure adottate dalla scuola vanno scritte nel POF.

Nel caso in cui il consiglio di classe sospetti la presenza di DSA in studenti non ancora certificati, deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti. Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare al DS e ai referenti.

## PARTE 3

### *alunni con Bisogni Educativi Speciali*

#### Indicazioni normative

Gli strumenti operativi per gli alunni con BES sono la Direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013.

#### Rilevazione delle difficoltà

Il docente coordinatore, dall'inizio dell'anno scolastico rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare il "Protocollo di osservazione" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al Dirigente Scolastico. Il D.S. e il gruppo GLI, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta consulteranno la famiglia per valutare un primo approccio di intervento.

#### Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato.

#### Intervento

Attuazione del piano concordato

#### Verifica e valutazione dell'intervento

L'efficacia del piano di intervento e la necessità di eventuali cambiamenti saranno valutate in sede dei Consigli di classe.

#### Documentazione

Protocollo di osservazione, PDP, interventi, percorsi, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

#### Valutazione in itinere dell'andamento didattico

**È compito del C.d.C. (novembre/dicembre e marzo/aprile).** Per i criteri di valutazione, si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

**La valutazione dei procedimenti e/o delle strategie adottate, concordate con la famiglia, verranno verificate dal D.S.**

## PARTE 4

### **Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri**

#### 1. Gli obiettivi

Il Protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti. Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, traccia le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze. È uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai docenti del consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- Corsi di alfabetizzazione italiano di livello A1 E A2;
- l'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio (CPIA)

#### 2. La Progettazione del curriculum

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- ore a disposizione/sportello/altro...
- risorse economiche messe a disposizione dal Ministero (AAFPI)
- risorse professionali messe a disposizione dall'UST (docente con semiesonero di n. 8 ore)
- risorse economiche dell'Istituto

I docenti di classe concordano con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana. Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati". Inoltre viene garantito l'accesso ad un corso pomeridiano settimanale di ore 2 di livello B1 e B2 per gli studenti in Italia da uno/tre anni che devono completare o consolidare le proprie competenze linguistiche.

Obiettivi prioritari saranno, in una prima fase, il raggiungimento del livello A2, prima per la comunicazione interpersonale e per l'inclusione scolastica, e in una seconda fase il conseguimento del livello B1/B2 prerequisito indispensabile per acquisire una sufficiente conoscenza dell'italiano per lo studio.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi, utilizzati per definire lo standard da raggiungere. L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento ha lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale, favorendo la presenza nel gruppo classe per tutto il tempo scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curriculum, per quanto riguarda i tempi e modalità di apprendimento per le varie discipline, oltre all'italiano;



### 3. La Valutazione

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione (si veda anche il protocollo d'accoglienza dell'Istituto):

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza, in termini di:
  - o percorso dell'alunno e la lingua madre;
  - o motivazione, impegno dimostrati, regolarità della frequenza a scuola e ai corsi di alfabetizzazione;
  - o potenzialità di apprendimento rilevate;
  - o svolgimento di una parte significativa del programma, se pur differenziato, previsto per ogni materia.
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- predisporre strumenti di verifica formativa e sommativa adeguati
- individuare eventuali tutor per alunni stranieri.

### 4. La normativa di riferimento

Il Protocollo d'accoglienza rappresenta uno strumento con cui l'Istituto amplia il Piano dell'Offerta Formativa.

Esso è coerente con la legislazione vigente che prevede quanto segue: "i minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico" (T.U. Art. 38, Comma 1); l'adempimento dell'obbligo si realizza quando l'istruzione obbligatoria è stata impartita per almeno 10 anni (D.L. 22/08/07).

Inoltre l'iscrizione può essere richiesta in qualsiasi momento dell'anno e i minori stranieri hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno" (DPR 394/99, Art. 45, c. 1). I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva (ibidem).

DPR 394/99 Art.45;

- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n. 24, febbraio 2006)
- Documento programmatico "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", ottobre 2007
- DPR 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni"
- Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.
- MIUR, Prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana
- nota ministeriale 2563 del 23/11/2013 "strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali: chiarimento"

## Piano Annuale per l'Inclusione

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		N.
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>		<b>6</b>
	Minorati vista	1
	Minorati udito	
	Psicofisici	4
	Altro	1
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>		<b>110</b>
	DSA	109
	A DHD/DOP	
	Borderline cognitivo	
	A utismo	
	A ltro	1
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>		<b>5</b>
	Socio-economico	
	Linguistico-culturale	
	Disagio comportamentale/relazionale	
<b>4. alunni stranieri</b>		<b>9</b>
	Totali	130
	% su popolazione scolastica	11%
	N° PEI redatti dai GLHO	6
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	110
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	6
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni stranieri neo_arrivati e di livello elementare	10

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti specializzati	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Assistenza all'alunno	Sì
Funzioni strumentali /coordinamento	Coordinamento e organizzazione attività inclusive	Sì
Referenti di Istituto (GRUPPO GLI)	Supporto ai docenti in presenza di alunni con disturbi specifici di apprendimento.	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello psicologico	Sì
Docenti tutor/mentor	Docenti tutor per stranieri	Sì
Altro:		

<b>C: Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Si</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro: Compilazione e Monitoraggio dei PDP	<b>Si</b>
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente	<b>Si</b>
	Altro	<b>Si</b>
Altri docenti	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>No</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza logistica alunni disabili	<b>No</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopatologia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>No</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate Rapporti con CT S / CT I (Funzioni Strumentali)</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa	<b>Si</b>
	Accordi di programma / convenzioni formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS / CTI / ASL	<b>Si</b>
	Altro:	

G. <b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Si</b>
H. <b>Formazione dei docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Presenza di un progetto formalizzato per l' accoglienza di alunni con gravi disabilità'		X			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<p><b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</b> (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>Consolidare una figura di riferimento per l'inclusività</i> che si occupi di: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ curare in collaborazione con il D.S.A. e la specifica commissione la gestione delle risorse interne ed esterne alla scuola relative alle tematiche dell'inclusività;</li> <li>○ curare in collaborazione con la specifica commissione le modalità di passaggio e di accoglienza dei minori con BES;</li> <li>○ coordinare la stesura di progetti specifici per l'handicap, in relazione alle diverse tipologie, e per i BES in generale;</li> <li>○ valutare i documenti scolastici presentati;</li> <li>○ tenere i rapporti con le famiglie;</li> <li>○ fornire indicazioni sulla valutazione degli alunni nelle attività didattiche giornaliere e trimestrali;</li> <li>○ modificare e utilizzare la modulistica relativa ai progetti personalizzati per i BES;</li> <li>○ ricercare, produrre, richiedere materiali didattici</li> <li>○ fornire informazioni ai docenti sulla eventuale nuova normativa.</li> </ul> </li> <li>➤ <i>Continuare il lavoro della Commissione GLI</i> che, nello svolgimento delle proprie funzioni, si è occupata della redazione del PAI e dei seguenti compiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie di gestione delle classi;</li> <li>○ valutazione del livello di inclusività della scuola;</li> <li>○ raccolta delle proposte formulate dai referenti e dalla rete provinciale CTS-CTI per l'inclusività' ; <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ monitoraggio dei documenti relativi ai PDP</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>
---

- **Valorizzare il lavoro svolto dai singoli consigli di classe** attraverso l'osservazione diretta degli allievi e la segnalazione dei casi di BES al GLI.

Il primo obiettivo che riguarda l'inclusione, infatti, è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di classe, per facilitare l'inserimento dell'alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe.

Il GLI, a sua volta, avrà il compito di monitorare le strategie messe in atto dai CDC e i Piani didattici personalizzati, nonché di evidenziare i punti di forza e quelli di debolezza e di proporre strategie di miglioramento. Consolidare gli aspetti gestionali e operativi di una politica inclusiva come uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.

- *Implementare progetti di studio assistito*
- *Promuovere attività di formazione relative a docenti e familiari*
- *Consolidare la collaborazione con gli enti territoriali deputati al supporto ai ragazzi in difficoltà*

#### **Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

- Mediante l'utilizzo di PEI, PDP, PDP alunni stranieri, Percorsi personalizzati per alunni segnalati come BES

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- Sostenere con supporto psicologico i casi di disagio dovuti a gravi situazioni familiari o di salute
- Sostenere con contributi il diritto allo studio di chi è in svantaggio economico
- Sostenere i docenti nell'attuazione delle attività di inclusività, fornire supporto normativo e per la decodifica della certificazione diagnostica
- Creare uno spazio di ascolto e confronto con le famiglie gestito da una figura di riferimento

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai**

### **diversi servizi esistenti**

- Attivare la presenza dello psicologo e di altri specialisti
- Stringere accordi con le istituzioni presenti sul territorio (ASL, associazioni coinvolte nel sociale) per favorire il benessere dello studente e prevenire situazioni di disagio
  - sostenere gli allievi che si trovano in difficoltà per motivi di salute
- Collaborare per riorientare gli allievi in maggiore difficoltà

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che**

### **riguardano l'organizzazione delle attività educative**

- Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione e richiedere un maggiore coinvolgimento nel rispetto dei reciproci ruoli educativi

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

### con l'utilizzo di:

strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere adeguate forme di verifica e di valutazione (anche per quanto concerne gli Esami di Stato);  
esso è finalizzato a:

- valorizzare i punti di forza di ciascun alunno, applicando strategie diverse in base ai diversi stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali,
  - utilizzando mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini)
  - stimolare il recupero delle tramite il brainstorming
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti
- Sensibilizzare gli alunni delle classi in cui siano presenti DSA, facendo azioni di informazione e formazione con esperti.

### **Valorizzazione delle risorse**

- Predisporre un "Progetto Accoglienza" degli allievi con certificazione condotto dalla figura di riferimento con il coinvolgimento dei consigli di classe
- Potenziare il coinvolgimento nelle fasi di progettazione dei Servizi socio-sanitari ed educativi di riferimento (ASL, servizi sociali ed educativi, centri pomeridiani per lo studio)
- Potenziare le attività di ascolto degli studenti (sportello psicologico e CDA e sportello di educazione all'affettività)
- Riproporre il progetto di laboratorio L2

## **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la**

### **continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

- Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita

## CONSIDERAZIONI FINALI

I soggetti con BES hanno diritto, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, ad uno specifico piano:

- **Piano Educativo Individualizzato** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- **Piano Didattico Personalizzato** ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- **Piano Didattico Personalizzato** per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopracitati.
- **Piano Didattico Personalizzato** per tutti gli alunni stranieri

Oltre agli obiettivi didattici specifici, l'istituto individua i seguenti obiettivi di sistema di carattere trasversale:

- 1) accoglienza di tutti gli alunni, inclusi quelli con BES che hanno diritto a due forme di accoglienza:
  - (a) di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
  - (b) in ragione del proprio stile cognitivo
- 2) abbattimento delle barriere architettoniche e socio-culturali interne ed esterne alla scuola
- 3) formazione e aggiornamento
- 4) ausili, tecnologie e materiali speciali
- 5) interventi di assistenza e aiuto personale.

Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente Scolastico potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA, in classi ove sono presenti alunni BES.

Il presente documento costituisce parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa ed è flessibile, pertanto potrà essere modificato e integrato ogni qual volta le circostanze lo ritengano necessario.